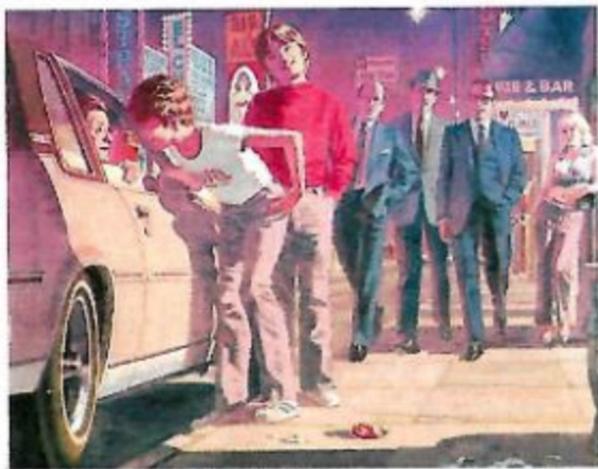


*Sono migliaia i bambini e i minorenni americani regolarmente "sfruttati" sul mercato del sesso.*

*E in Italia a che punto è giunta la situazione? E che cosa si può fare?*



## ALT alla prostituzione infantile

JOHN G. HUBBELL

**A** NEW YORK, Scott Hyman, 26 anni, e Clemente D'Alessio, 40, gestori di librerie per adulti nella zona di Times Square, vengono condannati per aver organizzato esibizioni oscene da parte di

bambini: vendevano nove diversi film in cui ragazzini dai 7 ai 14 anni erano impiegati in esplicite attività sessuali. I giovanissimi «attori» apparivano tutti denutriti; sul corpo di alcuni di essi si vedevano contusioni

e segni di violenza. A un poliziotto in borghese Hyman e D'Alessio dicono che possono fornire centinaia di questi film persino con bambini di appena cinque anni.

● A New Orleans, due uomini organizzano una squadra di «boy scout» al solo scopo di offrire a se stessi e a facoltosi omosessuali dal Massachusetts alla California la possibilità di sfruttare sessualmente i ragazzi.

● A Winchester, nel Tennessee, un pastore della chiesa episcopale che gestisce una fattoria per ragazzi traviati viene condannato per vari «reati contro natura». Costringeva i giovani a lui affidati a partecipare a orge omosessuali, che poi lui filmava a beneficio di clienti di tutta l'America.

Casi isolati? A Los Angeles un investigatore della polizia, che guida un reparto speciale per la repressione degli abusi contro i bambini, calcola che solo in questa città ci siano circa 30.000 bambini sessualmente sfruttati. In tutta l'America, il numero di ragazzi e ragazze di meno di 16 anni vittime della prostituzione varia dalle decine di migliaia a oltre un milione. Le cifre raddoppiano se vi si aggiungono i sedicenni e i diciassetenni.

**Una lunga lista di reati.** Padre Bruce Ritter, fondatore e gestore a New York della «Covenant House» e dell'«Under 21», due ricoveri per bambini senza casa, spiega a una commissione del Congresso cosa succede troppo di frequente ai giovanissimi che tentano di vivere alla

giornata. In un periodo di tre settimane, dice, tre ragazzine di meno di 17 anni furono trovate assassinate a pochi isolati di distanza dai suoi ricoveri. Due ragazzi, di 14 e 15 anni, furono abbordati da omosessuali, violentati e sfregiati malamente. Un ragazzo di 14 anni, tenuto prigioniero per sei settimane in un vicino albergo, riuscì a fuggire e a raggiungere l'Under 21 qualche istante prima che il suo aguzzino potesse riaccuifarlo.

La lunga lista di ignobili reati sessuali commessi contro i giovani non fa che allungarsi. Padre Ritter, che gestisce ricoveri anche a Houston, nel Texas, e a Toronto, in Canada, sostiene che ciò avviene anche perché molti pensano che il singolo caso, reso di dominio pubblico, occasionalmente rappresenti soltanto un'aberrazione isolata; oppure perché si è convinti che le autorità stiano occupando del problema.

Nella maggior parte dei casi, invece, uomini politici, tutori dell'ordine e tribunali si dedicano alla repressione di reati più vistosi che interessano più da vicino i loro elettori. Non ci sono molti voti da guadagnare occupandosi di poveri ragazzi senza casa che vengono offerti come merci sul mercato o che devono vendersi per tirare a campare.

La prostituzione infantile è stata perfino considerata un «reato senza vittime», benché comporti quasi sempre un certo grado di crudeltà. A New York, il «protettore» di una ragazza la costringeva a battere il marciapiede sei notti alla settimana.

Lei detestava il proprio mestiere, ma il suo sfruttatore era stato l'unica persona a interessarsi a lei. Quando la ragazza non ne poté più e gli disse che voleva smettere, lui le fratturò la mascella. All'ospedale, dove le aggiustarono la frattura con fili metallici, le diedero anche dei farmaci antidolorifici e il consiglio di riposare. Ma il protettore la costrinse a tornare subito a battere. Allora la ragazza tentò di suicidarsi ingoiando i calmanti, ma vomitò spezzando i fili con cui le era stata sistemata la mascella. Lo sfruttatore non le permise di tornare all'ospedale e la rispedì per la strada. Questa volta, però, lei si rivolse alla polizia. Quando le fu chiesta l'età rispose: «Compio 15 anni domani.»

**La lezione di Louisville.** Simili storie dell'orrore si svolgono dovunque ci siano ragazzi scappati o scacciati da casa: figli respinti dai genitori oppure vittime di famiglie che si sono sfasciate. I giovani girovagano da un luogo all'altro, prostituendosi periodicamente, a seconda del bisogno di denaro.

Si può fare qualcosa? In nessun altro luogo il problema è stato affrontato così efficacemente come nella contea di Jefferson, nel Kentucky, di cui fa parte la città di Louisville. Sul finire degli anni Settanta, John Rabun, un pastore battista e assistente sociale che gestiva nella contea una mezza dozzina di ricoveri per ragazzi scappati o abbandonati, si chiese come mai fuggissero da casa fino a 1200 ragazzi ogni anno. Insieme con la sua colla-

boratrice, Margarete Sanders, cominciò ad andare in cerca di ragazzini che battevano i marciapiedi a beneficio dei loro sfruttatori e chiese alla polizia di intervenire. «Ma la polizia» ricorda Rabun «ci invitò a non immischiarsi. Decidemmo allora di metterli di fronte a prove che non si potessero ignorare.»

Per quasi un anno Rabun trascorse le notti per le strade, a osservare, a registrare numeri di targhe, ad annotare i nomi dei «protettori» e delle loro «signorine», a seguirli, finché riuscì a mettere insieme una mappa degli indirizzi di tutti i più importanti caporioni dell'industria del sesso di Louisville. Convintosi che Rabun sapeva il fatto suo, il giudice Mitch McConnell organizzò un reparto speciale per poter studiare la situazione.

Il reparto speciale consultò tutte le pubblicazioni sullo sfruttamento sessuale dei minori e visitò altre città, prendendo contatti con la polizia e con gli assistenti sociali, investigando nei quartieri malfamati. Scoprí, così, che quello che succedeva ogni notte nella Clark Street di Chicago, si ripeteva, per esempio, in certe vie di Louisville: i ragazzini passeggiavano lentamente lungo i marciapiedi o aspettavano alle fermate degli autobus, mettendosi in mostra davanti alle auto di passaggio. Spesso una macchina si fermava e, dopo una breve contrattazione, il minorenne saliva a bordo e si allontanava con il cliente.

Il maggiore Wesley Cruse, della polizia di Louisville, che nei suoi 25

### PER PREVENIRE IL PEGGIO IN ITALIA

La creazione di «uffici di tutela» in alcune regioni, l'attività di associazioni e centri impegnati nella prevenzione e nella «terapia» dell'infanzia abusata e maltrattata e l'elaborazione di tre progetti di legge - due dei quali già in Parlamento - testimoniano l'impegno italiano volto a prevenire il diffondersi della prostituzione minorile nel nostro Paese.

Il problema, sia pur con proporzioni più contenute rispetto agli Stati Uniti, esiste e comincia chiaramente a delinearsi in questi ultimi anni anche in Italia. Basterà passare in rassegna, per sommi capi, alcuni casi recenti. A Torino, alcune persone vengono condannate perché coinvolte nell'attività di prostituzione di tre ragazzini di 12, 13 e 14 anni. Nei pressi di Napoli due uomini vengono arrestati per corruzione di minorenni e violenza carnale; secondo gli inquirenti i due dirigevano un «giro» di prostituzione maschile minorile che includeva una ventina di bambini, alcuni dei quali tra gli otto e i 10 anni, reclutati davanti alle scuole, in cinema e circoli ricreativi. In un centro del Lazio si scopre che i genitori stessi consegnavano la figlia ai clienti; a Verona, una bambina di 12 anni, prima testimone della prostituzione della madre, comincia poi a svolgere la medesima attività; a Bologna, una ragazza di 14 anni, violentata per anni dal patrigno e dal nonno, finisce poi sulla strada; a Treviso, due rappresentanti di biancheria vengono condannati per aver «utilizzato» un centinaio di bambine in 2000 foto porno che le ritraevano in compagnia d'un uomo di mezza età.

Sono tutti casi di cui gli inquirenti e la magistratura si sono occupati negli ultimi due-tre anni e su cui non vengono forniti particolari soprattutto per protegger-

anni di carriera credeva di aver visto di tutto, rimase impressionato nell'apprendere quanti erano i bambini che si prostituivano e che i maschi vendevano il loro corpo ancor più alla svelta delle femmine.

**Contea ripulita.** McConnell creò innanzitutto, nel luglio del 1980, un reparto per la protezione dei bambini dispersi e sfruttati. Quattro assistenti sociali e una mezza dozzina di poliziotti furono selezionati da Rabun e da Cruse per formare la nuova unità che fu affidata allo stesso Rabun. Poi fu lanciata una campagna d'informazioni in tutta la contea. Vennero distribuiti migliaia di

opuscoli in cui si spiegava che lo sfruttamento dei bambini era diventato una grossa industria. Furono affissi manifesti per sollecitare chiunque fosse a conoscenza di casi di prostituzione e di pornografia infantile a telefonare al reparto speciale. I genitori vennero esortati a mettere in guardia i giovani - ma senza spaventarli - a seguire da vicino i loro figli, a formare gruppi di sorveglianza nei quartieri e a chiedere alle autorità scolastiche di avvertire immediatamente le famiglie degli allievi assenti dalle lezioni.

Per molte notti, poi, il reparto speciale sorvegliò un parco di Louis-

re l'identità dei minori coinvolti. Ma fanno tutti parte di quella realtà per cui, secondo don Gino Rigoldi, cappellano del carcere minorile Beccaria di Milano, sono almeno 2000 i ragazzi di età inferiore ai 18 anni che, nel solo capoluogo lombardo, si prostituiscono regolarmente.

«L'Italia presenta oggi analogie con il Nord America dove il fenomeno della prostituzione infantile ha assunto una dimensione consistente e preoccupante» afferma Ernesto Caffo, docente di psicopatologia dell'età evolutiva all'Università di Modena e segretario dell'Associazione italiana per la prevenzione dell'abuso dell'infanzia, costituita a Bologna nel 1979.

Analogie a cui si sta tentando di porre freno. Non soltanto con l'attività dell'Associazione bolognese, ma anche con quella del CAF (Centro di aiuto al bambino maltrattato e alla famiglia in crisi) e del CBM (Centro bambino maltrattato) entrambi sorti a Milano soprattutto con lo scopo di svolgere attività terapeutica. Con l'istituzione, poi, di un «ufficio di pubblica tutela» della Regione Lombardia e di un «ufficio per la protezione dei minori» della Regione Umbria si stanno compiendo altri passi avanti sulla stessa strada. Infine i progetti di legge che si stanno mettendo a punto in materia prevedono tutti, a quanto afferma il giudice Luigi Fatida, direttore dell'Ufficio per la giustizia minorile del Ministero di Grazia e Giustizia, una «più diffusa presenza del giudice inteso anche come figura di tutela dei diritti per cui dovrebbe essere facilitato il ricorso del minore al magistrato competente per ottenere protezione».

Forse, per evitare la prostituzione, i bambini non dovranno più rivolgersi ai giornali per chiedere aiuto come di recente, contro sua madre, ha dovuto fare una ragazzina romana di 13 anni!

ville frequentato da un gran numero di giovanissimi. Mentre si svolgeva il viavai di automobili che caricavano i minorenni e ripartivano, agenti in borghese e altri uomini appostati sui tetti avvertivano per radio le vetture della polizia parcheggiate nelle vicinanze. A bordo delle pattuglie agenti in divisa seguivano allora le automobili sospette per un tratto e poi le fermavano. Dopo aver invitato sia il conducente sia il passeggero a fornire le rispettive generalità, l'indirizzo e l'occupazione chiedevano perché si trovavano nel parco e se si conoscevano tra loro; dove stavano andando e a far che cosa.

«Eravamo sempre cortesi e rispettosi» dice Cruse. «Nessuno era obbligato a rispondere alle nostre domande, ma tutti rispondevano.»

Poco dopo la polizia cominciò a compiere arresti. Mentre gli agenti interrogavano gli adulti, Rabun e i suoi assistenti sociali parlavano con i ragazzini, impiegando tutto il tempo necessario per guadagnarsi la loro fiducia. Alla fine, molti finivano per vuotare il sacco. Entro la primavera del 1983 erano state completate con successo 28 importanti azioni giudiziarie.

Man mano che l'attività del reparto speciale di Louisville prose-

guiva, appariva sempre più chiaramente che la prostituzione infantile non era soltanto un problema limitato ai confini regionali. Nell'autunno del 1982, il giudice McConnell istituì un altro reparto speciale in grado di operare in tutto lo stato del Kentucky, reclutando numerosi assistenti sociali. E fu proprio sulla base delle indicazioni che gli assistenti presentarono un anno dopo che una legge di questo stato ha stabilito: un fondo per finanziare programmi di educazione sulla «salute del corpo»; un centro d'informazione sui bambini dispersi; l'autorizzazione a raccogliere su video-cassette, fuori del tribunale e prima dei processi, la testimonianza di bambini di meno di 12 anni, da usare poi come prova di abusi sessuali; la non concessione della libertà condizionale per buona condotta in carcere ai colpevoli di alcuni reati sessuali ai danni di bambini.

**Agenda nazionale.** Grazie al reparto speciale, il problema della prostituzione infantile a Louisville è oggi soltanto un'ombra rispetto al passato e Rabun ha tenuto seminari in varie località del Kentucky, per mostrare in quale modo si può creare un efficace reparto speciale facendo lavorare insieme poliziotti e assistenti sociali. Ora anche Lexington ha organizzato la sua squadra spe-

ciale, mentre il reparto di Louisville ne ha addestrato un'altro a Charleston, nel West Virginia.

Ma bisogna fare molto di più, per esempio:

- I governi, a livello locale e nazionale dovrebbero essere sollecitati a riesaminare le leggi sullo sfruttamento dei bambini e, dove è necessario, spinti a varare nuove leggi in base alle quali anche un reato di questo genere commesso per la prima volta possa essere passibile di una forte ammenda e di lunghe pene detentive senza libertà condizionale.

- Stabilire che il cliente è complice dello sfruttatore e come tale deve essere punito. È lui che rende redditizia la tratta dei bambini.

- Occorre assistere i minorenni scappati o scacciati da casa. Un membro del reparto speciale della contea di Jefferson ammonisce: «La società farebbe bene a occuparsi di questi ragazzi se non vuole diventare la loro vittima.» Bisogna che tutti si sentano coinvolti e impegnati. Le associazioni industriali e commerciali dovrebbero essere inoltre sollecitate a fornire ai minorenni centri sociali e di assistenza professionale.

In breve, ciascuno deve affrontare direttamente il problema. «Il solo modo perché nelle nostre città i minorenni non vengano sfruttati» dice Wesley Cruse «è di non cercarli.»

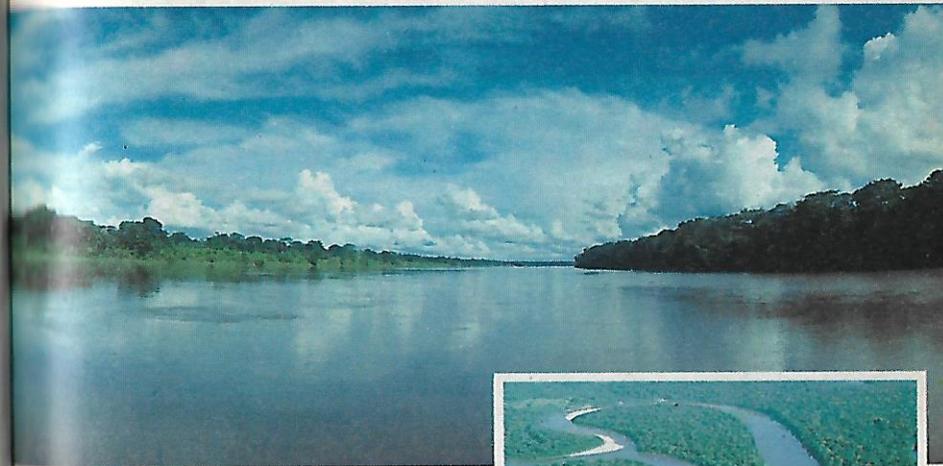
### Linguaggio pittoresco

Un uomo aveva tante rughe sulla fronte che per mettersi il cappello doveva avvitarlo.

E. O.

# OCEANO VERDE

THOMAS STERLING



*L'autore, appassionato di viaggi, nell'effettuare questa "traversata terrestre" di oltre 30.000 chilometri, non ha riscoperto solo il fascino misterioso e selvaggio della foresta più vasta del mondo ma ha compiuto anche un viaggio a ritroso nel tempo.*

*Una suggestiva immagine amazzonica e, nella foto piccola, veduta aerea della giungla nei pressi di Iquitos, Perù.*

**N**UVOLE TEMPORALESICHE simili a blocchi di ghiaccio grigio azzurro si accumulano nel pallido cielo del pomeriggio avanzato. Su entrambi i lati del grande fiume, cresce la muraglia della vegeta-

zione, scura e impenetrabile. Siamo in tre - io, una guida e un ragazzo - a bordo di una piccola imbarcazione scoperta, per esplorare l'immenso labirinto di corsi d'acqua e di foreste che formano l'Amazzonia.